

# L'allarme delle imprese: così si brucia la fiducia

## DELUSI DAL GOVERNO

L'appello di Boccia: ora la manovra non sia concepita in termini elettoralistici

Bonometti (Confindustria Lombardia): si può pensare a una marcia dei 40mila

Orsini (FederlegnoArredo): il settore chiede la proroga del bonus mobili

«Delusi e amareggiati» da questo governo: così il presidente di Confindustria, Vincenzo Boccia, commenta l'operato fin qui svolto dal nuovo esecutivo e gli annunci fatti in vista della prossima manovra. «Speriamo di evitare la piazza», dice Boccia, auspicando una manovra «non concepita in termini elettora-

listici». Il presidente degli industriali affronta tutti i temi caldi al mondo delle imprese, dal decreto Dignità al possibile stop alle grandi opere.

Dalla Lombardia al Veneto fino alla Puglia, le imprese condividono le valutazioni espresse da Boccia. Marco Bonometti (Confindustria Lombardia): «Dovremmo davvero pensare a una marcia dei 40mila, perché il malumore è alto, anche se è chiaro che le imprese sono lontane da queste forme di protesta». Matteo Zoppas (Confindustria Veneto): «Non vorremmo dover contare, tra qualche tempo, le aziende chiuse per eccesso di dignità». Domenico De Bartolomeo (Confindustria Puglia): «C'è il rischio di far fuggire gli investimenti, perché così passa il principio che tutto possa essere rimesso in discussione». Emanuele Orsini (FederlegnoArredo): «A oggi nessuna rassicurazione sulla proroga del bonus mobili, il vero motore del rilancio del mercato interno».

— Servizi a pagina 5

